PUBBLICATO A PAGINA 14

DEL NUMERO 42 DE “IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO”

Giovedì 11 novembre 2021

Affreschi sinodali (3)

**Nel tempo della concretezza**

Sabato 20 novembre a Sagnino l’assemblea si esprimerà sulle prime preposizioni

**La fatica non imprigiona e neppure frena**.

Mercoledì 3 novembre: dalle 20.45 alle 23. 45 i facilitatori dei circoli territoriali si ritrovano on line per mettere a punto le preposizioni da sottoporre al discernimento e al voto dell’assemblea sinodale del 20 novembre che si terrà nella chiesa parrocchiale di Sagnino. Un confronto intenso preceduto dagli incontri a piccoli gruppi degli stessi facilitatori sui primi tre capitoli dello strumento di lavoro: vita nello spirito, comunione, missione. Anche criteri e modalità di voto sono al centro di uno scambio di pareri e suggerimenti per garantire trasparenza e partecipazione. Unanime la consapevolezza che il voto (approvo, non approvo, approvo con modifica) sarà l’occasione per dare segni di concretezza e di profezia. Non si formeranno maggioranze e minoranze come accade in altri ambiti ma si procederà insieme guidati dallo Spirito. La corresponsabilità ecclesiale compie un passo avanti, la fatica non manca ma non imprigiona e neppure frena, rende più maturo il servizio alla Chiesa e alla Città.

**L’incontro nazionale dei referenti diocesani**

Giovedì 28 ottobre: incontro nazionale on line dei referenti diocesani per il cammino sinodale delle Chiese in Italia. Per la diocesi di Como il Vescovo ha designato Paola Oreggioni e chi scrive. È il primo di una serie che consentirà di accorciare distanze, di condividere domande, di avere chiarezze, di tessere relazioni. All’appuntamento rispondono referenti di diocesi che iniziano l’esperienza, di altre che hanno appena concluso, di altre ancora che sono nel vivo del Sinodo. Ogni cammino e ogni risultato saranno valorizzati, ci sarà una traccia per collegare i percorsi locali a quello nazionale. Si condividono così i primi passi di un cammino che, dice l’arcivescovo Erio Castellucci, è frutto del dialogo tra papa Francesco e i Vescovi italiani a partire dal Convegno ecclesiale nazionale del 2015 a Firenze. Ed è significativo sentire in questo primo tratto di strada il ritmo dei passi del Sinodo della Chiesa universale (comunione, partecipazione, missione) che si è dotata di un documento preparatorio e di un vademecum preziosi per tutti.

**La lettera del vescovo Oscar**

Porta la data dell’11 ottobre e l’hanno certamente letta in molti. È pubblicata sul sito del Sinodo diocesano: [www.sinodo.diocesidicomo.it](http://www.sinododiocesidicomo.it) Nella lettera del vescovo Oscar si legge che “Il cammino delle Chiese che sono in Italia è una occasione preziosa per generare uno scambio di doni…”. Riferendosi al Sinodo diocesano il Vescovo aggiunge: “Questa nostra esperienza ecclesiale già in atto, ci permetterà, da una parte, di sintonizzarci più facilmente con il cammino nazionale, mediante lo scambio dei doni che attraverso il Sinodo stiamo pazientemente elaborando, ma dall’altra, ci disporrà anche a ricevere nuovi supporti, che ci permetteranno di confermare meglio quelle “priorità pastorali” che vengono segnalate in altre Diocesi e che si rivelano le più urgenti anche a casa nostra”. In queste parole c’è un messaggio che allarga il respiro sinodale della nostra diocesi e invita a superare scetticismi e timori. Il messaggio è stato accolto con favore anche da chi sta avviando il cammino sinodale delle Chiese che sono in Italia.

**Il racconto come servizio**

In questi mesi ho cercato, in occasioni e luoghi diversi, di cogliere accenni al Sinodo. A volte sono apparsi nella preghiera dei fedeli. Ci sono state e ci sono un po’ di timidezza e un po’ di titubanza. La difficoltà di parlarne, qualcuno dice, è dovuta al linguaggio sinodale. La motivazione appare un po’ debole. Il Settimanale della diocesi con notizie e commenti puntuali afferma che si può scrivere e farsi capire. Gli stessi sinodali sanno che è possibile una comunicazione fatta di parole chiare e semplici e dicono che nelle relazioni con le persone si riesce a trasmettere la passione per una Chiesa che cammina, inciampa e si rialza. Infine: raccontare il cammino del Sinodo non è forse raccontare l’opera che lo Spirito sta compiendo oggi nella realtà, non è lasciare che lo Spirito si racconti attraverso pensieri, parole e testimonianze che vengono “dal basso”? Narrare il Sinodo non è forse un servizio alla comunità, non è un condividere attese e speranze, non è aprire nuovi percorsi?

Paolo Bustaffa